

# COMUNICARE il SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA



**L'ULTIMO NON  
CHIUDA LA PORTA**

Per un 2024 di accoglienza, inclusione, dialogo

## Gestisci il tuo ente con il sorriso

**VERIF!CO** è un sistema completo di servizi che integra strumenti software (distribuiti come SaaS in cloud) e supporti qualificati di accompagnamento e capacitazione degli Enti di Terzo settore.



### GUIDE E SUPPORTI SEMPRE DISPONIBILI

Non è solo contabilità, è lo strumento digitale per la gestione completa degli ETS. VERIF!CO semplifica la gestione grazie alle sue funzioni automatiche e guidate.



### A PROVA DI ERRORE

Si tratta di una soluzione sviluppata dalla rete italiana dei Centri di Servizio per il Volontariato ed è costruito a partire dal Codice del Terzo Settore per offrire una gestione globale ma intuitiva e semplificata degli ETS.



### UNA SPALLATA ALLA BUROCRAZIA

Tante le funzionalità del software come l'integrazione con la Polizza Unica del Volontariato, la possibilità di gestire il registro volontari, la rendicontazione del 5x1000 attraverso i nuovi modelli ministeriali.

Richiedi **VERIF!CO**



Per saperne di più **verifico.it** 

# SOMMARIO

# GENNAIO 2024



## 4

**Ascoltare, Osservare, Discernere: il "metodo Caritas" per affrontare le fragilità del territorio**

Don Carmine Schiavone

## 6

**«Farsi capire è il vero problema degli adolescenti, fondamentali i genitori»**

di Maria Nocerino

## 8

**Violenza di genere, l'allarme di Dedalus: «Pochi posti nelle case per le donne maltrattate»**

di Antonio Sabbatino

## 10

**La tartaruga di FSHD Italia Aps: 15 anni di impegno lento ma tenace**

di Laura Guerra

## 12

**Granchio Blu, il monitoraggio in Campania della "Federico II"**

## 13

**Cumpanatico Sud, la filiera corta del grano fa la pasta buona. In tutti i sensi**

## 14

**IL DOSSIER CARITAS Senza lavoro e istruzione cresce la povertà: i dati del disagio in Campania**

di Francesco Gravetti

## 16

**TAM: un impegno costante per sostenere chi affronta la demenza**

di Giovanna De Rosa

## 18

**Un romanzo che abbina la Realtà Aumentata: presentata a Napoli la nuova frontiera di leggere i libri**

 **CSV Napoli** ETS  
Centro di Servizio per il Volontariato  
della città metropolitana di Napoli

[comunicareilsociale.com](http://comunicareilsociale.com)

## NUMERO 1

**Direttore Responsabile**  
Nicola Caprio

**Redazione**  
Francesco Gravetti  
Walter Medolla  
Valeria Rega  
Giovanna De Rosa

**Impaginazione & Grafica**  
Ilaria Grimaldi

**In copertina**  
Ilaria Grimaldi

**Chiuso in redazione**  
9 gennaio

Gli articoli firmati possono non rappresentare la linea dell'editore ma, per una più ampia e completa informazione, vengono pubblicate anche le opinioni non condivise. L'editore autorizza la riproduzione dei testi e delle immagini a patto che non vengano utilizzate per finalità di lucro ed in ogni caso citando la fonte.  
Cdn Is. E1 - Napoli - tel. 0815624666  
[redazione@comunicareilsociale.com](mailto:redazione@comunicareilsociale.com)  
[www.comunicareilsociale.com](http://www.comunicareilsociale.com)  
Testata registrata al Tribunale di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010

# Ascoltare, Osservare, Discernere: il “metodo Caritas” per affrontare le fragilità del territorio

di **Don Carmine Schiavone**

Delegato Caritas Regione Campania

«Ogni giorno – scrive Papa Francesco – siamo impegnati nell'accoglienza dei poveri, eppure non basta. Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare; quel fiume sembra travolgerci, tanto il grido dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte». Abitando il territorio campano, tra le tantissime fragilità ma anche risorse ci vengono incontro le parole di Papa Francesco tratte dal messaggio per la giornata mondiale dei poveri dello scorso anno. Ancora una volta, il Papa, ci ricorda le fragilità sempre più evidenti dei nostri territori. Il contesto Caritas, quindi, si propone come sguardo ampio sulle nostre realtà, in cui quotidianamente siamo chiamati a vivere, cercando di essere Chiesa capace di guardare avanti, ma di farlo soprattutto “insieme”, camminando gli uni accanto agli altri. L'esperienza del Sinodo non fa altro, allora, che ripercorrere il Vangelo “perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola.”, cercando di essere attenti al bene della comunità attraverso quelle piccole sfumature che sono proprie del metodo Caritas: ‘Ascoltare, Osservare, Discernere.’

## Ascoltare

Nel Vangelo uno dei termini che ritroviamo



spesso, è “ascoltare”, il primo passo per entrare in relazione, ed incontrare l'altro. I Centri di Ascolto, infatti, nel loro servizio alla comunità, cercano di avere una funzione pedagogica e educativa, possibile attraverso un ascolto attivo che permetta la conoscenza e la comprensione più profonda di chi incontriamo, delle loro storie e delle loro fragilità. L'ascoltare il povero che bussa alle nostre Caritas e alle nostre Associazioni diventa una sfida, significa rendersi disponibili ad amare nonostante i nostri limiti e i nostri pregiudizi, ma significa anche ascoltare i bisogni dell'intero territorio.

## Osservare

Nel contesto attuale, osservare l'evoluzione delle situazioni di disagio e di emarginazione assume un rilievo significativo, significa, quindi, porre l'attenzione in modo particolare sui cosiddetti ‘ultimi’.

I dati Istat ci ricordano che la Campania è

una delle regioni più martoriate e più colpite dalla povertà economica, educativa e sanitaria. I nostri Centri di Ascolto Diocesani e Parrocchiali hanno rilevato un incremento delle richieste di migranti Ucraini in fuga dalla guerra, di accoglienza e beni di prima necessità, si tratta soprattutto di donne con bambini.

È evidente, inoltre, che così come la Campania ha visto dal 2002 al 2022 la fuga di circa 24,3 dei giovani per un'occupazione migliore, negli ultimi anni però ha accolto tanti migranti provenienti da diverse parti del mondo.

## Discernere

Infine, il discernere, capire e programmare le strategie di intervento, ma anche promu-

vere, stimolare e formare la comunità alla Carità e al Bene. L'impegno e la capillarità dei servizi Caritas, ma soprattutto dei tanti volontari e operatori pastorali che quotidianamente rappresentano quel seme di speranza e di bene talvolta invisibile, ma prezioso nelle nostre realtà, ci permettono di conoscere e ascoltare più a fondo le necessità e le povertà che sono accanto a noi, nell'accompagnamento dei più piccoli in quel cammino fatto anche di soste, di vicoli bui, ma che nell'incontro con l'Altro, possono essere illuminati, per rendere più chiaro il cammino, incoraggiandolo.

In questo senso, quindi, il lavoro e l'impegno della Caritas e delle tantissime associazioni che compongono il puzzle del nostro territorio campano, diventa opportunità sempre nuova di crescita e dialogo nel progredire e camminare sempre di più verso una tempo Sinodale capace di 'stare' accanto agli altri.





## «Farsi capire è il vero problema degli adolescenti, fondamentali i genitori»

La campagna “Non Sono Solo” punta a parlare ai giovani con i loro linguaggi.

di **Maria Nocerino**

Adolescenti sempre più depressi e soli, che dipendono letteralmente dal loro cellulare, al punto da andare in ansia quando se ne distaccano, e genitori poco preparati a cogliere i segnali di disagio. Un quadro sconcertante emerge dalla ricerca alla base del progetto di Viatrix “Non Sono Solo”, nato per sfatare tabù e pregiudizi ancora oggi molto diffusi sulla salute mentale. Ce ne parla Sergio De Filippis, docente di Psichiatria delle Dipendenze presso la Scuola di Specializzazione Psichiatria dell'università Sapienza di Roma.

***Nel 2022 i ragazzi nelle fasce di età tra 20 e 34 anni hanno mostrato un livello di benessere mentale inferiore rispetto alle persone di 35-44 anni. La depressione è in aumento tra i giovani.***

La depressione occupa il terzo e il secondo posto, rispettivamente, nelle fasce di età 10-14 anni e 15-24 anni. Dati che sottolineano la necessità di un approccio precoce, multidisciplinare e personalizzato, che includa l'intervento farmacologico ma anche interventi psicosociali, psico-educazionali e psicoterapici. La pandemia ha avuto un impatto senza precedenti sulla vita dei ragazzi in tutto il mondo. Irritabilità, disattenzione, attaccamento, disturbi del sonno, incubi, scarso appetito,

agitazione, disattenzione e ansia da separazione, uso di sostanze, sono cresciuti nei giovani di ogni età. Lo smartphone è diventato una parte essenziale della loro vita quotidiana e alcuni ragazzi sviluppano un tale attaccamento al proprio dispositivo da provare ansia da separazione quando non è con loro.

***Perché soffrono così i nostri giovani?***

L'ansia continua ad essere la diagnosi più comune tra loro, e sta peggiorando chi aveva un adattamento psicologico più debole già prima del Covid. L'insorgenza di disturbi dell'umore in giovane età aumenta il rischio di uso successivo di cannabis ma anche l'impulsività e l'ideazione suicidaria con fenomeni sempre più frequenti di autolesionismo. Il tasso di consumo di sostanze stupefacenti da parte degli adolescenti è attualmente in aumento. Si stima che, nell'ultimo anno in Europa, 18 milioni di giovani fra i 15 e i 34 anni abbiano fatto uso di cannabis, 2,9 milioni di cocaina, 2,3 milioni di MDMA, 1,4 milioni di anfetamine ed eroina. Ricordiamo che l'uso di sostanze può compromettere la capacità del giovane di soddisfare in modo adeguato i compiti evolutivi, mettendo in pericolo lo sviluppo dell'identità, tema centrale dell'adolescenza.

### **Quanti di questi ragazzi chiedono aiuto?**

Attualmente la difficoltà maggiore dei giovani non è quella di chiedere aiuto ma di riuscire a farsi capire dai genitori. Sono quest'ultimi che alcune volte inconsapevolmente tardano nelle prime cure. In tempi di grande stress e incertezza, un ambiente familiare sicuro è un forte fattore protettivo. I genitori sono il miglior "modello di comportamento" per gli adolescenti e la casa è praticamente il posto migliore per apprendere le "abilità della vita". Quando possibile, i genitori possono includere gli adolescenti nei processi decisionali, la comunicazione deve essere più aperta e non direttiva. È altamente raccomandabile negoziare con gli adolescenti il tempo passato su Internet e, al contempo, incoraggiare attività come l'arte, la musica, la danza. In tempi in cui la maggior parte dei messaggi viene lan-

ciata tramite Social, anche personaggi famosi e influencer possono svolgere un ruolo importante nella promozione del benessere psicologico tra i giovani.

### **A cosa mira la campagna "Non Sono Solo"?**

La campagna prevede la creazione di contenuti informativi, educazionali e di supporto su ansia, depressione e insonnia, fornendo gli strumenti per riconoscerne i sintomi e confrontarsi con il proprio medico o con lo specialista.

C'è un sito completamente dedicato ([www.nonsonosolo.it](http://www.nonsonosolo.it)) che si estende anche ai canali Social: si punta a parlare ai giovani con i loro linguaggi, per questo, sono stati coinvolti anche due digital ambassador, Violetta Rocks e Mattia Ippolito, che parleranno di salute mentale nel cinema e della letteratura.



# Violenza di genere, l'allarme di Dedalus: «Pochi posti nelle case per le donne maltrattate»



di Antonio Sabbatino

I parametri della Convenzione di Istanbul, che fissano un posto ogni 10.000 abitanti per le case rifugio, non rispettati. Pochi fondi garantiti dallo Stato. Lungaggini nel percorso di raggiungimento della piena autonomia di chi viene maltrattata dagli uomini. Restano tanti gli ostacoli verso la piena tutela delle donne vittime di violenza. In Italia, ricordiamolo, nel 2023 sono state oltre 100 le donne uccise da uomini violenti.

L'allarme della Dedalus - Tania Castellaccio, dirigente della cooperativa sociale Dedalus che gestisce due centri antiviolenza a Napoli e Mugnano e due case per donne maltrattate in località protette, Fiorinda e Karabà, lancia l'allarme: «In tutta Italia la convenzione di Istanbul sui posti letto non è seguita». Attualmente sono 12 i posti letto nelle due case dove le donne che hanno subito violenza possono ritrovare loro stesse grazie all'impegno della Dedalus. «Sono tutti occupati» conferma Castellaccio, a riprova della necessità di aumentare gli spazi dedi-

cati. I dati raccolti per il 2022 (in attesa di quelli dell'anno appena trascorso) dalla rete Di.Re, Donne in Rete contro la violenza, parlano chiaro: 1006 posti distribuiti in 198 appartamenti in tutta Italia, con mediamente 3 appartamenti e una media 16,2 posti letto. Numeri lontani dal rapporto di uno ogni 10.000 abitanti indicati dalla Convenzione di Istanbul. Nella stessa ricerca si nota anche una sproporzione nelle diverse aree del Paese rispetto ai numeri delle strutture attive. Al Nord Ovest la percentuale è del 27,4%; al Nord Est del 29%; il 12,9% nelle regioni del Centro Italia e solo il 9,7% al Sud. Sulle Isole, 21%. Di.Re ha evidenziato nel suo report che «il numero dei posti letto risulta ancora insufficiente, tanto è vero che (nel 2022 ndr.) non è stato possibile mettere in sicurezza 361 donne». La cooperativa Dedalus, insieme alle associazioni Salute Donna, Maddalena, Arci Donna, Le Cassandre, Dream Team e Donne in Rete nel 2023 sul territorio napoletano ha accolto oltre 600 richieste di denunce da parte di donne

maltrattate: l'87%, di nazionalità italiana, il 13% provenienti da altri Paesi Europei o extraeuropei.

La tutela economica- Ma rinascere per una donna maltrattata significa libertà non solo fisica ma anche economica. «Lo Stato deve offrire protezione e sostegno – insiste Castellaccio - altrimenti diventa complice. La chiave è garantire inserimento lavorativo o comunque un sostegno al reddito». A tal proposito la dirigente Dedalus fa riferimento al «reddito di libertà», che prevede l'erogazione di un assegno mensile fino a 400 euro per un periodo massimo di un anno. Una misura ritenuta «utile ma insufficiente. Manca l'autonomia economica che consentirebbe a una donna di prendere un alloggio in affitto in autonomia. Per l'assegnazione della casa coniugale una donna può aspettare anche 2 anni».

Le violenze fisiche ed economiche - Citiamo due casi seguiti dalla Dedalus che mostrano le diverse forme di violenza che una donna può subire: quella di Daniela e di Simona (nomi di fantasia). Daniela è approdata in Italia dall'Est Europa, lavora come badante in un comune della provincia di Napoli. La relazione con un uomo italiano la inghiottisce in un incubo fatto di botte, percosse e minacce di farla rimpatriare nel suo Paese di origine se avesse lasciato il partner. Nemmeno l'arrivo di un bambino porta sereni-

tà. Secondo il racconto fornito da Daniela, all'inizio i carabinieri l'avrebbero tranquillizzata ma non raccolto la denuncia. Lo fanno soltanto in un secondo momento, quando la donna si rivolge ai militari dell'Arma accompagnata dai servizi sociali. Ospitata a Casa Karabà gestita da Dedalus, Daniela ha addirittura paura che questa soluzione sia in realtà una trappola per portarla fuori dall'Italia e non vedere più suo figlio: evidentemente il condizionamento psicologico del compagno violento ha lasciato il segno. Ora Daniela ha un regolare contratto di lavoro e una nuova casa in affitto. Anche la mancanza di autonomia economica, è a tutti gli effetti una violenza. Lo sa bene Simona, donna dalla posizione lavorativa brillante. Il partner, lavoratore saltuario, arriva a controllare addirittura il suo stipendio oltre che gli scontrini dopo la spesa. Agli operatori della Dedalus che prendono in carico il suo caso, Simona confessa di aver acceso una quantità di prestiti per coprire i debiti del partner. Tutto ciò, per garantire l'idillio familiare in realtà già compromesso. Con la separazione ormai in atto, il compagno si comporta di nuovo in maniera pessima: attiva a suo nome delle finanziarie per l'acquisto di diversi I-Phone, visto che è in possesso dei documenti di Simona. Ciò costringerà Simona a versare per 10 anni il quinto dello stipendio per ripagare tutti i debiti.



# «Dopo i 50 anni ho scoperto di avere la distrofia». Il racconto di Laura e l'impegno con FSHD

di Laura Guerra

Che poi, nella malattia come nella vita, la differenza la fanno le persone. Quelle che incontri in questo cammino che comincia inconsapevole, silenzioso e senza nome e diventano un punto di riferimento. Per me Enzo Ricci e Sara Bortolani, Eleonora Torchia, Giorgio Tasca e Mauro Monforte, scienziati che al Policlinico Agostino Gemelli di Roma, indagano e studiano la Fshd, una distrofia la cui gravità dipende da cause ancora sconosciute.

E' cominciata che zoppicavo e non me ne rendevo conto, pensavo fosse colpa delle scarpe che diventavano sempre più inadatte. E più basse.

Via i tacchi dunque, con la scusa che Napoli è una città che sale e scende.

Sono passati più di dieci anni da allora, le scarpe con i tacchi sono al solito posto e raramente mi concedo il vezzo di indossarle; ora so di avere la distrofia facio-scapolo-omerale definita internazionalmente FSHD.

La prima sfida è stata imparare a dirlo, perché si sa ciò che non si nomina non esiste. Insieme a me cercano di ricordarne la sequenza tutti i miei familiari. Loro sono diventati un alberello disegnato a penna da tutti i medici che da ho incontrato. Uno sguardo genetico su chi sta prima di me e chi è venuto dopo e che potrebbe contenere spiegazioni importanti. Per dar forza alla ricerca, unica vera speranza per affrontare una malattia che ha mille modi per farti vivere per sottrazione.

Sospetta Fshd. Poche ore hanno separato quella scritta a penna dalla ricerca in rete. Google prima e Facebook dopo. La grande



community social, contiene, negli innumerevoli incroci fra serietà e cazzeggio, la pagina dell'Associazione Fshd Italia Aps. Vedo che il simbolo del gruppo è una tartaruga, io ne ho una collezione che faccio da anni per ironizzare sulla mia lentezza. Mi pare un segno. Era estate, scrivo subito, mi risponde la coordinatrice Annalisa Alimandi. Pochi giorni dopo mi arrivano a casa le prime impegnative per il Gemelli.

La FSHD Italia, Associazione di Promozione Sociale è nata nel 2008 per iniziativa di un gruppo di pazienti, fra cui Liliana Ialunardo che l'ha presieduta per diversi anni, che colgono e perseguono l'importanza di mettersi insieme per non sentirsi soli, per orientare chi scopre di avere questa malattia neuro muscolare rara ed ereditaria e di cui non si sa nulla, i medici che la studiano sono pochissimi, e, senza ricerca non c'è cura.

Fra i primi a volerne approfondire i meccanismi c'è il professor Enzo Ricci, il primo a utilizzare la risonanza magnetica per stu-



diarla, oggi direttore del dipartimento di Neuroscienze del Policlinico Gemelli, che incoraggia da subito e accompagna la costituzione dell'associazione assumendo il ruolo di responsabile scientifico.

Obiettivi dei pionieri: informare, sensibilizzare, raccogliere fondi per finanziare progetti di ricerca, borse di studio, attività di promozione.

Un passo alla volta, lenti e tenaci come tararughe, in 15 anni di attività gli associati sono diventati 200 fra ammalati, familiari, sostenitori, si contano più di 500 contatti in database e 2000 fra orientamenti, informazioni, supporti pratico-logistico per il Gemelli anche per pazienti e familiari non associati.

In tre lustri tantissimi gli eventi organizzati per raccogliere fondi: banchetti di vendita di oggetti artistici e artigianali, serate musicali e teatrali, la pubblicazione di tre libri: "Frammenti di me - Apostrofi temporali di Vita" di Caterina Dietrich attuale presidente dell'associazione; "Memorie di un distrofico" di Angelo Di Florio e il volume collettivo "Storie di ordinario disagio".

Si organizzano campagne promozionali cui hanno dato voce, volto e testimonianza il divulgatore scientifico Mario Tozzi, gli attori Roberto Ciufoli e Gianpiero Perone.

Per aggregare e divulgare si rivela preziosis-

sima la rete. Si attivano on line diverse azioni di supporto per migliorare la convivenza con la malattia: consulenze psicologiche per gestire l'irrompere della patologia in famiglia, incontri di mindfulness, appuntamenti con la nutrizionista. Un giovane paziente, Nello Capuano, studente di Siano usa Youtube per far conoscere la sua storia, impegno per il quale viene insignito del titolo di Alfiere della Repubblica conferitogli dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Ci si rende conto che le esigenze sono molteplici: bisogna fornire informazione ai medici di base, ai fisioterapisti, ai dottori delle asl, ai componenti delle commissioni Inps che valutano i decreti di invalidità e a quelli che danno il parere per il rinnovo della patente di guida.

Tanto lavoro, tanta consapevolezza, tanta speranza che oggi trova riscontro nei progetti di ricerca che sono numerosi e vanno in due direzioni: curare i muscoli ammalati o fermare l'avanzare della malattia. Non si sa quale obiettivo sarà centrato per primo, quel che è certo è che l'abnegazione di scienziati e ricercatoci ci fa stare un passo avanti alla speranza.



# Granchio Blu, il monitoraggio in Campania della “Federico II”

Un monitoraggio serrato sul granchio blu per tenere sotto controllo la sua incredibile capacità riproduttiva e tenere alta l'attenzione anche durante i mesi invernali, quando cala l'attenzione generale sulle problematiche che derivano dalla sua diffusione. Questo l'obiettivo del lavoro di Genenvet, il laboratorio di Genetica Veterinaria del Dipartimento di Medicina Veterinaria e del Dipartimento di Scienze Biologiche dell'Università di Napoli che dal mese di giugno 2023 sta realizzando uno studio sulla presenza del “granchio blu” nel litorale campano.

«Con l'inverno i granchi blu sono entrati in una sorta di “letargo naturale”, pronti a riesplodere nel 2024 al primo caldo», spiega il professore Vincenzo Peretti, responsabile Genenvet che consiglia: “Sarebbe importante, come fatto in altre zone italiane, l'utilizzo in Regione Campania di specifiche nasse per monitorare la diffusione del granchio blu e la distribuzione della popolazione. L'obiettivo è capire in quale zona sono presenti le femmine così da ottimizzare la pesca».

Per avere un dato attendibile della sua diffusione, Genenvet ha coinvolto sia associazioni che cooperative di pescatori. Sono state molte le segnalazioni di foto, video e “zona di prelievo”, arrivate all'indirizzo [genenvet@unina.it](mailto:genenvet@unina.it), anche di semplici cittadini, che hanno permesso di accertare la presenza della specie su tutto il litorale regionale.

L'invasione estiva nei mari italiani da parte del granchio blu (specie *Callinectes sapidus*), voraci predatori di molluschi, ha arrecato seri danni alla biodiversità marina a livello nazionale e mette a rischio la produzione di cozze, telline, vongole e cannolicchi (il crostaceo americano riesce ad aprirle con estrema facilità) lungo tutta la costa marina della Regione Campania.

Il granchio blu, originario delle coste occidentali dell'Atlantico, è arrivato nel Mar Mediterraneo agli inizi del 1940. L'impennata della specie si è verificata negli ultimi dieci anni interessando anche il Mar Nero e l'Atlantico orientale. La distribuzione puntiforme lungo le coste è ciò che ha permesso di ipotizzare l'introduzione involontaria attraverso le acque di zavorra. Il granchio blu è un vorace predatore con un'ampia valenza ecologica, che lo rende un potenziale invasore di successo. Alcune sue peculiari caratteristiche sono la grande resistenza alle escursioni termiche e di salinità, e gli alti livelli di fecondità.

«Il granchio blu - conclude Peretti- è arrivato qui attraverso l'acqua di stiva delle navi. Il suo habitat preferito è la zona sabbiosa e fangosa. Il maschio è tutto blu mentre la femmina presenta del rosso-arancione sulle chele ed è leggermente più piccola: il periodo dell'accoppiamento è fine estate e una sola femmina può produrre otto milioni di uova».

# Cumpanatico Sud, la filiera corta del grano fa la pasta buona. In tutti i sensi



Qualche mese fa i soci di Cumpanatico Sud, Aps dell'area flegrea, si sono dati appuntamento presso il "Cap80126 Centro Autogestito Piperno di Soccavo", per ritirare il primo quantitativo di pasta del progetto Cumpanatico Sud 2022/2023. È stato un momento dell'allegria: se le chat su whatsapp potessero condividere anche i profumi, le case di circa 100 famiglie tra la provincia di Napoli e di Salerno, ne sarebbero inebriate. È l'allegria dei "consum-attori": una comunità fatta di persone che ha sposato un'idea, un progetto di filiera corta e autogestita per la produzione di pasta bio-sostenibile, a partire dal recupero di grani antichi e locali, al sostegno di piccoli produttori e trasformatori locali. Il progetto Cumpanatico Sud nasce nel 2014, per iniziativa dell'Associazione "Corto Circuito Flegreo" con protagonisti la Cooperativa Agricola Lentamente, 20 famiglie co-produttrici ed un ettaro a Casaldianni, in provincia di Benevento. Cosa è Cumpanatico Sud Aps oggi? L'Associazione nata nel 2019, è l'espressione del progresso del progetto e della cura e supporto dello stesso. Un'associazione in crescita, non solo numerica rispetto ai soci e alla produzione (con circa 150 famiglie e 7 ettari impegnati), un laboratorio sperimentale di alternativa al sistema agro-industriale, aperto al contributo di chiunque ne condivida principi e finalità. I volontari, anche detti cumpa-attivi cercano grani antichi, scelgono terreni "puliti", si confrontano con diverse esperienze di colture mediterranee e con associazioni e cooperative di tutte le regioni, fanno ricerca per la sanità e la fertilità del

suolo collaborando con gli agricoltori nella ricerca di soluzioni sostenibili. C'è una particolare cura delle informazioni nel progetto: tutti i soci hanno a disposizione un'area riservata all'interno del sito, nonché report e info work in progress. La filiera sostenibile dei grani antichi è frutto di un lavoro di autogestione che coinvolge tutti. L'obiettivo è avere il cibo sano, la pasta buona dal punto di vista della salute, buona perché etica ovvero prodotta senza sfruttamento del terreno e del lavoro, buona perché sostiene le piccole realtà di agricoltura bio-sostenibile della Campania. Il benessere del suolo è il presupposto indispensabile per la resa qualitativa ottimale del raccolto, direttamente connessa all'accessibilità economica e alla salubrità del prodotto finale. Per questo motivo c'è una programmazione di monitoraggio del suolo tramite analisi di laboratorio. Che l'associazione si faccia carico, con fondi destinati, del controllo di qualità e della giusta resa del raccolto, è una garanzia per i consum-attori ma vuol dire anche sostenere, con azioni pratiche, i produttori che hanno scelto di produrre in biologico. Il cuore del Progetto è il Patto di Economia Solidale stipulato tra i consum-attori, gli agricoltori e i trasformatori. Esso si basa sul principio dell'equità, si fonda sulla condivisione del rischio imprenditoriale, sul giusto trattamento dei lavoratori, sulla lavorazione non intensiva del suolo, bensì su pratiche naturali e sostenibili, sulla formazione e crescita comune al fine di mettere in campo tutte le iniziative necessarie per portare avanti il progetto.

## IL DOSSIER CARITAS

# Senza lavoro e istruzione cresce la povertà: i dati del disagio in Campania

di Francesco Gravetti

Come ogni anno, la Caritas realizza il Dossier regionale sulle povertà, con l'obiettivo di mostrare non solo statistiche o numeri, ma anche volti e storie delle persone che si rivolgono quotidianamente alle Caritas della Campania in cerca di aiuto. Si tratta di un lavoro collegiale, che attualmente coinvolge 19 diocesi nella raccolta dei dati nei Centri di Ascolto, ma soprattutto le vede impegnate quotidianamente ad essere vicine a chi soffre, a chi è solo, a chi sente di aver perso la speranza. I dati sono significativi e inducono a riflessioni profonde. Quelli dell'Istat, intanto, ci ricordano che la Campania è una delle regioni maggiormente colpite dalla povertà economica, educativa e sanitaria. Dalle ultime statistiche è stato rilevato che nel 2022 il Sud Italia, rispetto al 2021, ha subito un incremento di tali disagi del 15%, raggiungendo il 40,6 % delle famiglie a rischio povertà ed esclusione sociale. Solo in Campania il 46% delle persone è a rischio povertà per reddito basso o lavoro povero, ed è la prima regione in Italia per numero di analfabeti e persone con un basso titolo di studio. Con l'inizio della guerra in Ucraina, poi, i Centri di Ascolto diocesani e parrocchiali hanno rilevato un incremento delle richieste di accoglienza e di beni di prima necessità, in particolare da parte di donne e bambini. E sono proprio le donne a

rappresentare il maggior numero di utenti che si rivolgono ai Centri di Ascolto della Campania: rappresentano, infatti, il 60% delle persone che chiedono aiuto alle Caritas con richieste che riguardano anche i bisogni delle loro famiglie. È inarrestabile, inoltre, l'emorragia di giovani che lasciano la Campania per motivi di studio o lavoro. Si tratta del 24,3% dei giovani dal 2002 al 2022. La Campania e la Calabria sono tra le prime quattro regioni in Europa con una quota più alta di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Nel 2022, in Campania si registrava il secondo dato più alto in Europa - dopo il Sud-Est della Romania - con il 46,2%, contro una media europea del 21,6%. Interessanti sono anche i numeri su povertà assoluta e relativa. Sempre dalle statistiche dell'Istat sulla povertà per l'anno 2022 emerge che sono poco più di 2,18 milioni le famiglie in povertà assoluta, per un totale di oltre 5,6 milioni di individui. L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (10,7%, da 10,1% del 2021), con un picco nel Sud (11,2%), seguita dal Nord-est (7,9%) e Nord-ovest (7,2%); il Centro conferma i valori più bassi dell'incidenza (6,4%). Tra le famiglie povere il 41,4% risiede nel Mezzogiorno (41,7% nel 2021) e il 42,9% al Nord (42,6% nel 2021).

L'incidenza della povertà relativa, invece, cresce in relazione all'aumentare del numero dei componenti della famiglia. Su scala regionale Calabria (31,6%), Campania (22,1%) e Puglia (21%) sono le regioni che registrano valori più elevati dell'incidenza familiare, mentre Trentino-Alto Adige (con un'incidenza del 3,8%) e Lazio (5,5%) presentano i valori più bassi. La Campania vede comunque l'incidenza della povertà relativa diminuire, pur se di poco, giacché si passa dal 23,4% del 2021 al 22,1% del 2022.

Da quanto emerso rispetto ai dati ufficiali, non meraviglia che la problematica lavorativa compaia con forza anche tra le persone che si rivolgono alla Caritas per domandare aiuto. La maggioranza di coloro che si sono recati ai Centri di ascolto della Caritas in Campania sono disoccupati (45,3%). A questo valore va aggiunto quello delle persone che hanno dichiarato di avere un lavoro di tipo irregolare, ovvero un'occupazione in nero (9,3%), che nelle classificazioni ufficiali risultano comunque disoccupati. Si raggiunge pertanto il 54,6%, che rappresenta oltre la metà del campione. Al secondo posto la categoria delle casalinghe (17,7%) con una percentuale piuttosto ampia. Al terzo posto ci sono i pensionati con l'11,0%. Attualmente si parla sempre più spesso di lavoro povero, ovvero di un'occupazione remunerata con un salario talmente modesto che non permette di superare la soglia di povertà. Utilizzando come parametro di rischio sociale il possesso della licenza media inferiore o meno, si evidenzia che sono in questa condizione il 66,4% delle persone che si sono rivolte alla Caritas, ovvero due su tre. Da questi valori si deduce che, come già visto in precedenza, il rischio di povertà o di disagio sociale è davvero elevato a causa di un livello formativo molto basso e questo è ancor più evidente in una regione come la Campania, dove le difficoltà lavorative sono ampie.

# 46%



## delle persone è a rischio povertà in Campania

# 45,3%



## di chi si reca ai centri di ascolto Caritas non ha un lavoro

# 66,4%



## ha un titolo di studio inferiore alla licenza media

---

**Fonte bibliografica: Dossier regionale sulle povertà 2023. Delegazione Regionale Caritas Campania. Coordinamento scientifico *Ciro Grassini***

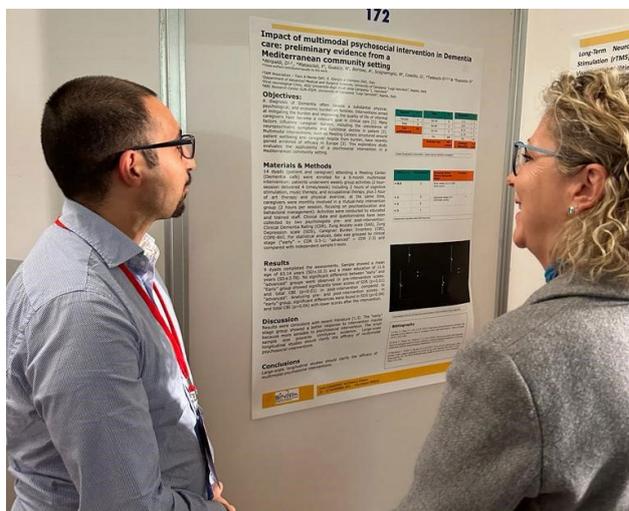
---

# TAM: un impegno costante per sostenere chi affronta la demenza

di **Giovanna De Rosa**

TAM, acronimo di Tieni a Mente ODV, si inserisce profondamente nella comunità di San Giorgio a Cremano, attraverso il suo attivo volontariato dal 2012. Nata nel 2011 da un convegno sulla demenza, l'organizzazione risponde alla necessità di maggiore attenzione e supporto per coloro che vivono con questa patologia e per le loro famiglie. Il team di TAM è composto da psicologi, professionisti del campo riabilitativo e terapeutico, insieme a volontari, tutti uniti nell'obiettivo di sensibilizzare e offrire sostegno ai caregiver. La missione primaria di TAM è fornire supporto alle famiglie colpite dalla demenza, così come a coloro che vivono con l'autismo.

## ***Il Caffè Alzheimer: uno spazio di speranza e riabilitazione***



Il Caffè Alzheimer, un pilastro fondamentale di TAM, è un rifugio dedicato alle persone colpite dalla demenza e ai loro caregiver. Con un approccio psicosociale innovativo, il centro d'incontro si impegna a migliorare la qualità di vita dei partecipanti attraverso terapie come musicoterapia, stimolazione cognitiva, fisioterapia, terapia occupazionale e laboratorio d'arte. Queste attività personalizzate, basate su valutazioni neuropsicologiche individuali, giocano un ruolo cruciale nel mantenere attive le abilità cognitive e fisiche delle persone con demenza, offrendo sostegno emotivo e psicologico. I laboratori, condotti in piccoli gruppi con un approccio interdisciplinare, promuovono il benessere globale e contrastano l'isolamento sociale spesso associato alla demenza.



## **Dare Voce alle Esperienze Sensibilizzazione e mostre artistiche**

Oltre alle attività riabilitative, TAM si impegna attivamente nella sensibilizzazione della comunità. Ogni anno, in occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Alzheimer, l'organizzazione promuove campagne online ed eventi informativi. TAM ha anche organizzato mostre artistiche, come "Tracce di Memoria", esposte al prestigioso Palazzo delle Arti di Napoli. Queste iniziative non solo mostrano il talento artistico delle persone con demenza, ma trasformano anche la percezione sociale della malattia, spingendo la comunità a vedere oltre la diagnosi.



## **Tra Terzo Settore e Neuroscienze: un legame importante**

Grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, TAM contribuisce attivamente al campo neuroscientifico, presentando pubblicazioni annuali al convegno nazionale della SINDEM. L'obiettivo è creare un ponte tra la comunità scientifica e il terzo settore, migliorando l'integrazione dei servizi per le persone con demenza e i loro caregiver.



## **Plasmare un futuro inclusivo**

Il lavoro quotidiano di TAM mira a sostenere non solo le persone con demenza e i loro caregiver ma anche a plasmare la percezione sociale della malattia. Il Caffè Alzheimer, con il suo approccio psicosociale e le terapie innovative, rappresenta un punto di incontro essenziale. La connessione tra il terzo settore e le comunità scientifiche significa contribuire a un futuro più inclusivo per chi vive con la demenza. La missione di TAM è trasformare la percezione sociale della demenza, offrendo soluzioni in-

tegrate per migliorare la vita di coloro che la vivono ogni giorno. Affrontare la demenza significa affrontare una trasformazione nella vita di chi ne è colpito e dei suoi familiari, ma la missione di TAM è fornire sostegno per trasformare questa sfida in un percorso di dignità e consapevolezza.



## Un romanzo che abbina la Realtà Aumentata: presentata a Napoli la nuova frontiera di leggere i libri



La Realtà Aumentata come metodo accattivante per avvicinare sempre più lettori ai libri. Un progetto sperimentale, avviata grazie a un filtro social creato da un programmatore di Meta, per presentare il romanzo in un modo veloce, sfruttando la multisensorialità applicata ai device come smartphone e tablet. L'idea, presentata in anteprima a Napoli, è della Big Box Edizioni, giovane casa editrice made in Molise che ha percorso questa nuova frontiera in un suo romanzo, "Nuova Stoccolma", scritto dal dj e speaker radiofonico Charles Papa. Si tratta di un testo che permette al lettore di viaggiare tra fisica e metafisica, in un racconto psicodrammatico immerso in una realtà distopica, accattivante, cadenzata da colpi di scena. Un libro originale, riflessivo, il cui protagonista, Carlo Senigallia, è un antieroe dei nostri giorni che si trova a dover riflettere sul tempo che ha impiegato nella sua vita. Per renderlo ancora più immersivo, Papa, da profondo conoscitore della musica elettronica e non solo, ha suggerito al lettore una playlist musicale gratuita, con varie tracce caricate sulla piattaforma Spotify, per farlo entrare in quello che è un vero e proprio modo di interpretare il testo. Non solo. Come se non bastasse a far vivere l'ambiente di "Nuova Stoccolma", ci ha pensato l'editore della Big Box, Mario Scatolone, a rendere l'accesso al testo ancora più immediato, direttamente dalla voce

dello scrittore che lo presenta al pubblico. Grazie alla collaborazione con un programmatore di Meta, la piattaforma che ingloba i più famosi social network, è stato creato un filtro per Instagram con cui è possibile accedere ad una introduzione in Realtà Aumentata: basta accedere all'applicazione, selezionare il filtro ed inquadrare con la telecamera del proprio telefonino la prima di copertina del libro per poter avere una breve spiegazione di quello di cui tratta il testo. Il primo romanzo a sfruttare una simile tecnologia che fa della Big Box una pioniera italiana nel connubio testo scritto-realtà virtuali. «Ringraziamo la Domus Ars di Napoli per averci dato la possibilità di presentare il libro di Charles Papa Nuova Stoccolma, e di aver permesso alla BigBox di illustrare il primo romanzo che utilizza un filtro per la Realtà Aumentata sviluppato grazie alla collaborazione con il programmatore di Meta Piotar Boa, al secolo Fabio Forgione, un innovatore che ha permesso alla nostra casa editrice di guardare verso orizzonti inediti e non ancora sviluppati - è stato il commento di Mario Scatolone, titolare della Big Box Edizioni - Ringrazio inoltre la giornalista Maria Pia Nocerino per aver colto il significato profondo di questo testo e di aver moderato l'incontro con professionalità».



## *Dodici volti, dodici messaggi per promuovere il volontariato*

CSV Napoli ha coinvolto personaggi del mondo dello spettacolo, della musica, della cultura e della società civile chiedendo loro di testimoniare l'importanza del volontariato, della tutela del bene pubblico, della condivisione.

Hanno aderito l'assessore al Comune di Napoli Luca Trapanese con sua figlia Alba, l'attore Daniele Ciniglio, il musicista Ciccio Merolla, la scrittrice Cinzia Giorgio, il musicista Ernesto Vitolo, il cantante degli 'A67 e scrittore Daniele Sanzone, l'attore Francesco Procopio, il musicista e cantante Gianni Conte, l'attore e comico Lino D'Angiò, il regista e attore Gianni Sallustro, l'attrice Brunella Cacciuni, l'attore e comico Ciro Giustiniani.

**#setuttilofacessero**, traduzione italiana di #IfEveryoneDid, hashtag ufficiale della 38esima Giornata internazionale del Volontariato, non è solo uno slogan; è un invito a trasformare la volontà in azione, a essere protagonisti di un mondo migliore. Ognuno di noi può contribuire, offrendo tempo e competenze per plasmare un futuro sostenibile, inclusivo e pacifico per tutti.

**#SeTuttiLoFacessero**

[csvnapoli.it](http://csvnapoli.it)

Seguici su



**COMUNICARE IL SOCIALE**  
L. TERZO SETTORE FA INFORMAZIONE



**CSVNapoli**ETS

Centro di Servizio per il Volontariato  
della città metropolitana di Napoli

# MY LIBRARY LA NUOVA BIBLIOTECA DIGITALE DI CSV NAPOLI

Un servizio innovativo  
per generare conoscenza  
e favorire il cambiamento culturale



Richiedi il servizio



Inquadra il QRcode

La piattaforma di prestito digitale con la più grande collezione  
di contenuti, **24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno.**

My library è la **biblioteca digitale** di CSV Napoli che aderisce a MediaLibraryOnLine (MLOL), la prima rete italiana di biblioteche pubbliche per il prestito digitale.

**Si tratta di un nuovo servizio che offrirà l'accesso gratuito ad un'edicola di riviste e quotidiani italiani e stranieri e la fruibilità di ebook, audiolibri, banche dati, musica, film, materiali digitali per lo studio, la ricerca e l'intrattenimento.**

Attraverso il portale, potrai consultare gratuitamente la collezione digitale della biblioteca: ebook, musica, film, giornali, banche dati, corsi di formazione online (e-learning), archivi di immagini e molto altro. Potrai utilizzare il servizio di prestito da casa, dall'ufficio, dalla scuola e non sarà più necessario presentarsi fisicamente in biblioteca per vedere un film o ascoltare musica. Non solo, alcune tipologie, come audio ed e-book, comprendono anche risorse in download che potrai scaricare e portare con te sul tuo dispositivo mobile.

"MY LIBRARY" CSV NAPOLI aderisce a **mlol**

[csvnapoli.it](http://csvnapoli.it)

Seguici su



 **CSV Napoli** ETS  
Centro di Servizio per il Volontariato  
della città metropolitana di Napoli